

## **LA NAVE E' GIA' ITALIA**

### **Il ritorno in Italia Dei soldati italiani del Nord Africa**

#### **DAI CAMPI DI PRIGIONIA FRANCESI**

#### **CASABLANCA – NAPOLI**

L'inferno dei campi di prigionia francesi finì nel 1946 con il rimpatrio dei soldati italiani, prigionieri di guerra dal Nord Africa, l'imbarco avveniva a Casablanca, passando per Gibilterra fino al Porto di Napoli. A Napoli c'erano i campi di raccolta ad Afragola. Uno di loro il caporale Rossin Luigi viene trasferito il 20/03/1945 da Mathildeville (Tunisi) a Port Lyautey Marocco (oggi Kenitra), con i vagoni bestiame si fa 2.500 km in treno. A Casablanca, vedevano le navi arrivare e alla fine arrivò il tricolore italiano, il comandante della nave rimase esterrefatto a vedere i suoi connazionali condizioni fisiche pietose. Il viaggio durava 3 giorni, al rientro, veniva compilato per ex-prigioniero un questionario, vedi qui sotto, e dato un acconto della paga militare.



Uno straordinario libro che raccoglie le testimonianze dei campi di prigionia francesi è Nord Africa 1943: pubblicato nel 1961 a Milano. Libro dedicato «Alla memoria dei militari italiani sparsi nei numerosi cimiteri di Tunisia, Algeria, Marocco ed Africa Equatoriale, che la morte affrontarono non nella gloria sanguinosa della battaglia, ma – inermi e stremati – nell’umiliante degradazione dei campi di prigionia francesi». La testimonianza del sergente maggiore Ernesto Buttura, sul campo di Mechra Benabbou: «Su di una gavetta italiana schiacciata è stato un giorno trovato inciso un nome, una data e più sotto una scritta: “Mechra-Benabbou, il cimitero dei vivi”. Gli italiani venivano considerati dai francesi traditori, e pugnalatori alle spalle, ma cosa centravano i prigionieri?

Cibo scarsissimo e scadente, solo per quelli che andavano a lavorare fuori dal campo, a coprire una buca di una bomba, c’era la possibilità di avere un poco più di acqua e di prendere per strada dei fichi d’India. Raccontava Rossin Luigi che un compagno ne aveva mangiati 100! Naturalmente riempiendosi di spine. Nei campi si racconta di suicidi per fame e per maltrattamenti.

Non è raro che qualcuno venisse ucciso “per sbaglio”, come un prigioniero abbattuto di notte da una sentinella, per essersi avvicinato alla trincea, scavata a due o tre metri dal reticolato, che serviva da latrina. Ai più “fortunati” poteva capitare di ricevere un proiettile nell’occhio o in punti non vitali.

**Ecco lo straordinario servizio fotografico di Federico Patellani Federico sul rientro dei prigionieri italiani da Casablanca a Napoli 1946, grazie alla cortesia del Museo di Fotografia Contemporanea, di Cinisello Balsamo (vedi sotto).**

**Dopoguerra. Marocco - Casablanca - porto. Gruppo di militari italiani durante le operazioni di rimpatrio.**



**Ritorno da Casablanca. Cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi diretto a Napoli. Soldati italiani, ex prigionieri, coricati sul ponte della nave.**



**Casablanca. Imbarco di soldati italiani, ex prigionieri, sul cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi diretto a Napoli.**



**Casablanca. Imbarco di soldati italiani, ex prigionieri, sul cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi diretto a Napoli.**



**Casablanca. Imbarco di soldati italiani, ex prigionieri, sul cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi diretto a Napoli.**



**Casablanca. Imbarco di soldati italiani, ex prigionieri, sul cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi diretto a Napoli. Soldati sulla banchina del porto.**



**Italia Dopoguerra. Missione Casablanca. Casablanca. Ex prigionieri italiani vengono imbarcati dai militari della marina a bordo del cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi.**



**Missione Casablanca. Casablanca. Tre ufficiali a colloquio per le trattative di liberazione dei prigionieri italiani.**



**Ritorno da Casablanca. Il Cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi si avvicina al porto di Napoli. Soldati italiani, ex prigionieri, sul ponte della nave.**



**Missione Casablanca. Napoli. Il cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi con a bordo gli ex prigionieri di Casablanca sta per attraccare al porto.**





**Missione Casablanca. Napoli. Ex prigionieri italiani a bordo del cacciatorpediniere Duca degli Abruzzi accolti dalla banda all'arrivo presso il porto.**



## **FOTOGRAFIE**

**Autore: Patellani, Federico (1911/ 1977), fotografo principale**

**Luogo e data della ripresa: CASABLANCA, Marocco, Napoli 1946**

**Note: Immagini relative al Fototesto pubblicato da Federico Patellani sul settimanale "Tempo" n. 11 del 30 marzo-6 aprile 1946 con il titolo "La nave è già Italia".**

**Collocazione: Cinisello Balsamo (MI), Museo di Fotografia Contemporanea, fondo Archivio Federico Patellani, n.d.**

**Scheda completa SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/IMM-LOM60-0039316/>**

**Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-LOM60-0039316/>**

**Ogni altro utilizzo deve essere concordato con il Museo.**